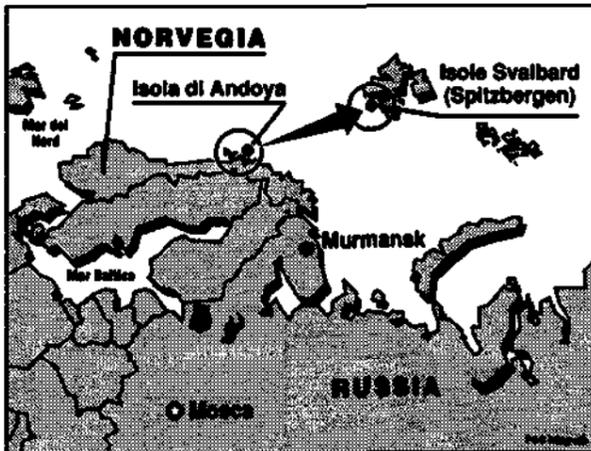


Il lancio di un missile per il trasporto di sonde meteorologiche



Seicento missili lanciati dal 1962 La base di Andoya lavora per l'Europa

I russi avrebbero dovuto saperlo: la Norvegia ha lanciato da Andoya in traiettoria sub-orbitale oltre 600 razzo-sonde scientifiche fin dal 1962, cioè fin dall'epoca della guerra fredda e della mutua, strettissima sorveglianza tra i due blocchi su qualsiasi cosa volesse in prossimità dei propri confini. Il poligono di Andoya, che si trova nella omonima isola delle Vesteralen, poco al di sopra del circolo polare Artico e a Sud di Tromsø, sorge accanto a una base Nato con una pista da 6 mila metri per gli aerei cargo più pesanti e questo può aver innescato l'equivoco. Il poligono è gestito dal Norwegian Space Centre e, dal 1972, fa parte delle basi di lancio dell' Esa, l'Agenzia spaziale europea. È specializzata nel lancio di razzo-sonde in alta atmosfera con apparecchiature scientifiche di indagine sulle caratteristiche della ionosfera e della magnetosfera terrestre in prossimità del polo Nord. Dopo una traiettoria sub-orbitale che dura pochi minuti al massimo, i razzi, o le capsule scientifiche da essi sganciate, ricadono in mare e vengono recuperati per l'analisi dei dati registrati in volo. Dalle otto rampe di lancio del poligono di Andoya vengono fatti partire razzo-sonde di fabbricazione inglese o americana, come i Nike Orion, gli Skyark e i Black Brant. Le loro lunghezze vanno da pochi metri fino ai 23 del Black Brant XII. Nei prossimi anni il poligono di Andoya dovrebbe inaugurare anche lanci di razzo vettore per la messa in orbita di piccoli satelliti in orbite polari molto circolari, il progetto, condotto in collaborazione con la Svezia, farebbe dell'isolaletta norvegese l'unica base spaziale europea per il lancio di satelliti.

Mosca va in tilt per una sonda Razzo scientifico scambiato per un attacco norvegese

La contraerea russa confonde un missile meteorologico con uno «vero» e lancia l'allarme: ci stanno colpendo. Pochi secondi e tutto si chiarisce ma nel frattempo qualcuno dà la notizia falsa dell'abbattimento del missile e mezzo mondo entra in tilt, comprese le Borse. Il missile era stato lanciato dalla Norvegia per studiare il fenomeno dell'aurora boreale. «I russi dovrebbero saperlo», hanno spiegato in serata i norvegesi. Dell'episodio informato anche Eltsin.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. Per essere un missile era proprio un missile, ma innanzitutto non era stato lanciato contro la Russia e soprattutto erano 32 anni che i norvegesi ne utilizzavano di simili nell'ambito dei loro programmi scientifici senza che ciò avesse mai destato la minima preoccupazione. Ieri invece il razzo meteorologico è stato scambiato dalla contraerea russa per un missile «vero» diretto contro di loro e l'allarme che ne è seguito ha messo in subbuglio mezzo mondo, comprese le borse.

Tutto è accaduto in mattinata ma la verità è venuta a galla solo in serata quando ormai erano intervenuti nell'ordine, gli inglesi, la Nato e gli Usa.

La contraerea russa avvista su tre radar contemporaneamente il missile che si è appena alzato dal suo poligono norvegese. I militari non ne vedono ancora la traiettoria ma lanciano lo stesso allarme. Anzi si sbilanciano: «Un missile si dirige contro di noi. Che dobbiamo fare?», «Abbattevelo, che altro?», è la risposta. Ma già mentre la conversazione è in corso la situazione si chiarisce: il missile prende la sua direzione che non è assolutamente quella della Russia e dopo un po' precipita, sempre in Norvegia. Questo il fatto nudo e crudo, nulla a che vedere con la situazione che verrà a crearsi nelle ore successive, tra il parossistico e il ridicolo.

Qualche zelante informatore presso la stessa contraerea prima ancora che tutto si risolvesse racconta quasi in diretta a Interfax l'episodio ma vi aggiunge patriotticamente che «la Russia ha abbattuto un missile che si dirigeva verso il suo territorio da direzione nord-occidentale». Dal parossismo al ridicolo, appunto. Scatta la ricerca per sapere il nome del paese incriminato e soprattutto il perché della misteriosa «aggressione». Viene informato Eltsin, Interfax annuncia un comunicato del governo. Il ministero della Difesa mostra per primo un certo stupore, dice di non aver «informazioni ufficiali» sull'episodio e che si stanno effettuando accertamenti con il comando della contraerea. Trascorrono minuti terribili dopo i quali arriva finalmente un comunicato del centro stampa della contraerea che «smentisce qualunque abbattimento». Ovviamente non è finita perché la palla ormai rotola da sola. La

Reuter lancia la preoccupazione del Foreign office che «esclude che la Gb possa aver lanciato un missile contro la Russia». Segue la meraviglia americana, «non ne sappiamo niente», e quella della Nato «non è possibile». Nello stesso periodo in borsa il dollaro scatta verso l'alto a spese del marco guadagnando tre punti sulla moneta tedesca, «colpevole» di essere la divisa del primo alleato della Russia. Nessuno riesce più a seguire il filo della matassa fino a che la Norvegia interviene e svela il mistero: sono le ore 20 a Mosca, le 18 a Roma. Il missile incriminato è uno dei 600 già lanciati da questo paese per esperimenti nell'alta atmosfera. Partono dall'isola di Andoya, dall'arcipelago Vesteralen, poco sopra al circolo polare artico e seguono una traiettoria nota fin dal 1962, cioè fin dall'epoca della guerra fredda. A discolpa dei radaristi russi la sede si trova accanto a una base Nato con una pista da 5 mila metri per aerei cargo pesanti e questo può aver ingenerato l'equivoco. Il poligono di Andoya è gestito dal Norwegian space centre e dal 1972 fa parte delle basi di lancio Esa, l'agenzia spaziale euro-

pea. Il missile di ieri doveva occuparsi di studiare l'aurora boreale. Dopo una traiettoria di pochi minuti al massimo, questo tipo di razzo, o le capsule da essi sganciate, ricadono in mare e vengono recuperati per le analisi dei dati registrati in volo. È quanto è accaduto anche ieri, solo che stavolta il lancio è stato accompagnato da un'agitazione non prevista.

Il nuovo ambasciatore russo a Oslo, Fokin, ha risolto la questione in maniera elegante: «Non saranno chieste spiegazioni alla Norvegia perché non c'è nulla da chiedere visto che non è successo nulla». Ma a Mosca qualcuno sarà meno gentile di lui: è scattata la caccia al «belletrista» che ha dato la notizia del falso abbattimento del missile ed è improbabile che la faccia franca. Non c'è niente che di più doloroso del ridicolo. Forse alla Difesa avrebbero addirittura preferito che fosse andata così, con un missile straniero colpito in territorio russo e una crisi diplomatica, piuttosto che ingoiare un'altra umiliazione. I tempi del giovane Rust che atterrava indisturbato sulla piazza Rossa sembravano finiti per sempre.

Approvata l'edificazione di 5000 abitazioni negli insediamenti. Una muraglia umana segnerà le frontiere

Rabin vara la «Grande Gerusalemme»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Teorizzato da tempo, praticato «sottaneamente» da anni, a colpi di ruspe e carta bollata, il progetto della «Grande Gerusalemme» ha avuto ieri il suo crisma ufficiale: una speciale commissione governativa ha infatti autorizzato una serie di piani di edificazione negli insediamenti della Cisgiordania situati a ridosso della «Città Santa». Un rapporto «infiltrato» di cifre, osservazioni tecniche, annotazioni un po' pedanti ma utili, molto utili per cogliere il senso politico del progetto: estendere a dismisura l'area della Gerusalemme unica, indivisibile capitale dello Stato ebraico.

Parliamo da Maaleh Adumim (a sud-est della città), dove la Commissione istituita da Rabin ha autorizzato il completamento di 800 unità abitative già in avanzata fase di realizzazione. Nello stesso insediamento imprenditori privati potranno costruire altre 1.080 unità abitative nei prossimi 24 mesi, ma dovranno accollarsi il costo delle infrastrutture. A Beitur, un insediamento ortodosso a sud di Gerusalemme, potranno essere terminate 1.026 unità abitative e altre 900 potranno essere avviate. Stessa «musica» a Ghivat Zeev, a nord di Gerusalemme: 300 appartamenti possono ora essere terminati, e imprenditori privati sono autorizzati a costruirne altri 800. Oltre 3.000 abitazioni per ribadire che «Gerusalemme non è né sarà mai oggetto di negoziato con i palestinesi»: parola di Benjamin Ben Eliezer, ministro (taburista) dell'Edilizia. Ma quei 3.000 appartamenti, che saliranno a 5.000 entro la fine del '95, hanno già provocato uno scontro dentro la coalizione governativa: «forti preoccupazioni» per l'impatto negativo che questa scelta può avere sui già precari negoziati con i palestinesi, sono state espresse da due ministri del Meretz (la sinistra laica israeliana): Amnon Rubinstein (Istruzione) e Shulamit Aloni

(Comunicazioni), ma quel progetto non ha convinto del tutto nemmeno il ministro degli Esteri, Shimon Peres.

D'altro canto, la «Grande Gerusalemme» è parte integrante di quel piano battezzato «compromesso territoriale moderato», ideato da Joseph Alpher, direttore del Centro di studi strategici dell'Università di Tel Aviv, e fatto proprio da Yitzhak Rabin: un piano che prevede l'ammissione da parte israeliana di due enclaves, al nord-ovest della Cisgiordania, di una enclave più estesa ad est di Kalfilya e di una striscia di sei chilometri lungo la Linea Verde e, appunto, attorno a Gerusalemme. In tutto l'11% della superficie complessiva dei territori occupati, include la Striscia di Gaza e Gerusalemme est. Le nuove costruzioni - assicurano i collaboratori di Rabin - non peseranno sul processo di pace con i palestinesi. Un'asserzione immediatamente contraddetta dalla dura presa di posizione dell'Olp: «Pace e insediamenti sono tra loro

inconciliabili - sottolinea Nabil Shaath, uno dei più autorevoli ministri palestinesi - Non è possibile negoziare con le ruspe in movimento e con una confisca delle nostre terre che va avanti senza soluzione di continuità». E da Amman, dove ieri ha avuto un incontro «riappacificatore» con re Hussein, tuona Arafat: «Con questa decisione Israele è venuto meno alla promessa che non avrebbe ampliato gli insediamenti o incrementato il loro numero». E all'«Antitenda dei contadini» della Cisgiordania fa riferimento Zakaria Agha, ministro dell'Autorità nazionale palestinese: «Prenderemo tutte le misure necessarie - avverte - per bloccare gli insediamenti».

Al di là della «guerra delle dichiarazioni» e delle prevedibili schermaglie diplomatiche, resta, incontestabile, la realtà «visiva»: quella che descrive l'area di Gerusalemme e di mezza Cisgiordania come un unico, grande cantiere: si costruiscono nuove strade di circosollazione (su terra confiscata), si allargano i vecchi insediamenti, e ora si gettano le basi per quella «cortina elettrica», e militarmente difesa, che secondo i piani di Yitzhak Rabin dovrebbe separare fisicamente israeliani e palestinesi. In attesa del filo spinato e di sofisticati metal-detector «anti-kamikaze» la cortina tende ad assomigliare ad una «muraglia» umana: saranno almeno 2.000, infatti, le guardie di frontiera che pattuglieranno in permanenza una «frontiera immaginaria» che passa a est di Gerusalemme e circonda il blocco di insediamenti a nord e a sud della Cisgiordania. Su quella frontiera saranno innalzate decine di torri d'osservazione: centinaia di cani «antiterroristi», apparecchiature elettroniche e occhiali a raggi infrarossi formeranno l'equipaggiamento delle 2000 guardie di frontiera. I «negoziati non si fermano», ha ribadito ieri Rabin. Ma è difficile credere alla pace tra guardie superarmate, «cortine di ferro» e lanacati integralisti che tornano a minacciate nuove azioni suicide.

PEPPE COZZOLINO
E prematuramente scomparso
combattuto militante e dirigente del Pci e del Pds. Lo ricorderemo per le sue doti di straordinario umanità che ha saputo trasfondere nell'impegno politico al fianco dei lavoratori e della gente semplice e nei suoi scritti ricchi di poesia di memoria e di speranza.
Andrea Ceremica, Maurizio Valenzi, Carlo Ferriarolo, Benito Visca, Pietro Valenza, Franco Daniele, Carlo Obici, Angelo Abenante, Anzello Borrelli, Antonio Mola, Ettore Combarone
Napoli, 26 gennaio 1995

GIUSEPPE COZZOLINO
Le sezioni del Pds di S. Giovanni a Teduccio invitano ai compagni Antonio, Carlo e Andrea Cozzolino, segretario della Federazione di Napoli e alla famiglia, le più sentite condoglianze per la scomparsa del compagno
Napoli, 26 gennaio 1995

GIUSEPPE COZZOLINO
A dodici anni dalla scomparsa del compagno
GIUSEPPE COZZOLINO
e a dieci anni dalla scomparsa della moglie
GIUSEPPE COZZOLINO
la figlia, il genero ed il nipote li ricordano con immenso affetto.
Cesale, 26 gennaio 1995

BRUNO BRAMBILA
I compagni della sezione del Pds «F.lli Cervi» annunciano la scomparsa del compagno
BRUNO BRAMBILA
Ai familiari tutti le più sentite condoglianze. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità:
Milano, 26 gennaio 1995

Abbonatevi a **l'Unità**

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le deputate e i deputati del Gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alla seduta antimeridiana di oggi, mercoledì 25 gennaio. Avranno luogo dibattito e votazione sulla fiducia del governo. Le senatrici e i senatori del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE** alla seduta di oggi, mercoledì 25 gennaio. L'assemblea del gruppo dei senatori «Progressisti-federativo» è convocata per oggi 25 gennaio alle ore 17.30.

VACANZE LIETE
Inverno al mare: clima mite, appartamenti massimo comfort, prezzo, cordialità al vostro servizio.
Residence Riviera.
Arma di Taggia (Sanremo) tel. 0184/43008.

COMUNE DI NOCERA TERINESE
Provincia di Catanzaro
AVVISO DI GARA
IL SINDACO
rende noto che il giorno 15/02/1995, ore 10.00, avrà luogo una citazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di «Urbanizzazione area 167» per un importo a base d'asta di **€ 455.506.716,-** avvalendosi della «Procedura Accelerata» ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 19/12/1991, n° 406. Categoria richiesta 6°.
La gara sarà espletata ai sensi della legge 2/2/1974, n° 14, art. 1, lett. d). Le imprese interessate possono chiedere, con istanza in bolli, entro e non oltre le ore 12,00 del 28/01/1995, di essere invitate alla gara. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Nocera Terinese, il 09/01/1995.
IL SINDACO (Reg. Pasquale Motta)

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Coordinamento Entrate
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
L'Amministrazione Comunale procederà a mezzo di licitazione privata riservata ad imprese specializzate nel settore della pubblicità ed affissione all'aggiudicazione per la concessione d'uso di spazi pubblici per l'installazione di «post» mt. 6x3 - Periodo 1.5.1995 - 31.3.2002.
Copia integrale del bando e del capitolato speciale d'oneri sono reperibili presso il Settore Coordinamento Entrate - Ufficio Pubbliche Affissioni - Via Lombardi, 14/3 - 40128 Bologna - Tel. 371067 - Fax 371067.
Le imprese che desiderano essere invitate dovranno inviare la richiesta, innanzi raccomandata, al Settore Coordinamento Entrate - Via Capramozza, 15 - 40123 Bologna, corredata della documentazione indicata nel bando di gara.
Il termine ultimo per la presentazione della richiesta di invito, non vincolante per l'Amministrazione, è alle ore 12.00 del giorno 11 febbraio 1995.
IL DIRETTORE (Dott. Luciano Paolini)

COMUNE DI GENOVA
Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA
Tel. 010-20982292 - Fax 010-2471256
Si rende noto che il Comune di Genova intende affidare la fornitura biennale di carburanti per il funzionamento degli automezzi di civica proprietà, mediante asta pubblica, in data 20/3/1995 ore 9.00, da aggiudicarsi con le modalità di cui ex art. 16 - lett. a) del D.Lvo n. 358/92.
Importo annuo presunto Lire 924.369.748,- I.V.A esclusa.
Le offerte complete della documentazione richiesta dal bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 13 del 17 marzo 1995.
Il bando integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune è stato inviato alla G.U. CEE il 24 gennaio 1995, è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. è ritirabile presso l'Albo Pretorio e/o l'Ufficio Contratti e Appalti del Comune - Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA.
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. A. Pugliese)
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
(Dott. C. Isola)

LUNEDÌ 30 GENNAIO
Bastanti
l'Unità
in 6 Album Panini con **l'Unità**